

**Indirizzo di saluto in occasione della presentazione
del Volume: Mandatoriccio tra storia, costume e tradizione.**

Credo che dopo quanto è stato detto dai relatori che mi hanno preceduto e dalle immagini proiettate, io non avrei altro da aggiungere, anche perché quello che avevo da dire è stato già ampiamente trattato nel libro.

Tuttavia questa straordinaria occasione, a conclusione di questa splendida serata mi sollecita a dare il mio modesto contributo per le seguenti motivazioni:

- innanzitutto, quella di incontrare e salutare tutti voi intervenuti ringraziandovi della vostra numerosa presenza e partecipazione;
- in secondo luogo, poter offrire brevemente alla vostra attenzione, alcune personali e brevi considerazioni sulla realizzazione del libro lasciando però a voi il gusto di scoprirne, attraverso la lettura, i contenuti in esso presenti;
- infine quella di poter fare i miei doverosi ringraziamenti a tutti coloro che hanno permesso sotto le diverse sfaccettature di far sì che questo mio sogno si avverasse.

Relativamente alle mie considerazioni sulla realizzazione del libro, queste possono essere riassunte da alcuni elementi fondamentali che caratterizzano l'impianto del libro stesso, ossia:

a) La prima considerazione è quella di aver sempre creduto profondamente nel valore della memoria storica delle cose, degli avvenimenti, della quotidianità delle azioni indispensabili per rimanere ancorati alle nostre radici. Recuperare la ricchezza culturale del passato, esaminandone la vita quotidiana nelle sue molteplici peculiarità, perché questa possa essere utile a comprenderne il presente. Per questo, sono ritornato nel borgo e nei luoghi della mia fanciullezza, per descriverne e fissarne come su una lastra fotografica con semplicità la realtà vissuta da bambino, poi da ragazzo ed infine da adulto, con la convinzione di portare all'attenzione del lettore alcune scene ed eventi, che forse molti non hanno vissuto o che altri hanno dimenticato e che, leggendo il libro, forse, si riscopriranno;

b) La seconda scaturisce dal profondo legame che ognuno di noi credo ha con il proprio paese, la propria terra, la propria gente, la famiglia, i colleghi di lavoro, gli amici, i compagni di scuola, d'infanzia. Già da molto tempo nella mente mi frullava l'idea di impegnarmi in un lavoro del genere, ma ogni volta che cercavo di farlo pensavo di non essere pronto, di non farcela. In ordine di tempo potrei dire che questo lavoro ha inizio nel lontano 1975 quando lasciando il paese per motivi di lavoro, in alcuni momenti esercitavo la mente a ricordare luoghi, cose, persone e gli affetti più cari perché nulla andasse smarrito, un modo come tenere viva la propria identità e l'appartenenza; ciò si evince anche dalla dedica presente sul volume. Questo libro, infatti ho voluto dedicarlo a tutti voi: *Al mio paese, alla mia famiglia e a mio padre Edoardo che dell'arte della lavorazione del ciocco fu autentico testimone e protagonista.* La molla, per realizzare concretamente il libro è poi scattata nel corso di un incontro con l'Editore Ferrari, in occasione di una mia precedente pubblicazione su tematiche scolastiche. Lo stesso avendo avviato una nuova collana "terre della memoria" mi sollecitò in un impegno in tal senso. Fu allora che gli anticipai l'idea di fare qualcosa su ciò che caratterizzava le tradizioni, il costume e la storia del nostro paese. Idea sulla quale poi ho lavorato e che stasera ufficialmente consegno a questa comunità. Colgo l'occasione di ringraziare Settimio Ferrari della stima, della fiducia accordatami, per aver creduto nel mio progetto, per l'amicizia che man mano si è consolidata nel corso di questa fatica editoriale.

c) La terza considerazione riguarda l'articolazione dei contenuti del libro. Il Volume è suddiviso in tre parti. La prima parte decisamente autobiografica, un tuffo nella mia infanzia e nella mia adolescenza che fa leva su *Ricordi, Colori, Profumi, Sapori e Sensazioni* e sulla quale ho intessuto alcuni aspetti di vita vissuta. Un modo originale per ricordare il tempo trascorso a Mandatoriccio, basato su tracce di memoria che non sono quelle di uno storico ma di chi, invece, ha vissuto la strada, le *rùghe*, i rioni; di chi ha avuto l'opportunità di conoscere l'ambiente naturale che circonda il paese, con le sue contrade e le numerose località, la flora e la fauna presenti nel territorio comunale, i siti d'interesse artistico e architettonico, come il Castello e le Chiese; di chi ha vissuto le festività religiose, le tradizioni e le manifestazioni, prendendone parte in prima persona; di chi si è mosso nel tessuto sociale della comunità conoscendone personaggi, nomi e soprannomi

opportunamente recuperati; di chi è stato in mezzo alla strada insieme a tanti compagni d'infanzia, praticando giochi semplici e originali e divertendosi con poco; di chi ha conosciuto e ha apprezzato la gastronomia e i prodotti tipici; di chi ha vissuto da piccolo a stretto contatto con tantissime persone rappresentanti i diversi ceti sociali ed espressione dei numerosi mestieri e professioni; di chi ha avuto l'opportunità di avere contatto con oggetti, arnesi e strumenti che ancora fanno parte della nostra tradizione locale; di chi infine ha avuto la possibilità di ascoltare gli altri soprattutto nel loro modo originale di esprimersi attraverso proverbi e modi di dire. (In questa parte ho voluto fare un omaggio a P. Spataro, figlio di questa terra e uno dei massimi esponenti tra poeti italo-americani).

La seconda parte del libro mi ha offerto la grande opportunità di affrontare un tema che mi ha coinvolto emotivamente, perché racconta nella sua semplicità l'antica tradizione artigianale del luogo un *Viaggio nell'arte della produzione delle pipe*. Una memoria storica, che rievoca la tradizione di una cultura e di un'arte imprenditoriale che a partire dall'inizio del secolo scorso ha riguardato, caratterizzato e condizionato la vita e il costume di Mandatoriccio ed in particolare della famiglia Carlino che di tale arte è stata l'anima e l'artefice principale. Rievocarne il passato, attraverso le pagine di questo libro, per me è quanto di meglio avrei potuto fare. Colgo l'occasione, su tale aspetto, per sollecitare la sensibilità dell'Amministrazione Comunale affinché partendo da questa semplice documentazione cartacea si possano creare i presupposti per un progetto più ampio da sviluppare con una più accurata informazione e studio sul settore, finalizzandolo all'apertura di un piccolo museo della pipa a Mandatoriccio. È un pensiero che accarezzo da anni. Lo scopo sarebbe quello di poter presentare ai tanti turisti, visitatori italiani e stranieri quanto di meglio gli artigiani calabresi hanno saputo fare nella lavorazione delle pipe. Un museo per valorizzare le radici della nostra cultura ma anche come strumento di sviluppo della realtà produttiva locale. Mandatoriccio potrebbe essere l'apripista per l'artigianato in questo settore molto presente in tutta la Calabria. Nella nostra Regione esistono diverse segherie artigianali di pipe. Penso che sollecitando le Istituzioni si potrebbe arrivare ad un riconoscimento di questa professionalità e ad una sua definitiva valorizzazione nel settore dell'artigianato.

La terza parte che conclude il libro è una ricerca di documentazione di notizie varie sulla storia del nostro paese. Non essendo io uno storico l'ho voluta proporre attraverso alcuni *Scritti di Autori vari su Mandatoriccio*. Lo scopo è quello di offrire ulteriori elementi di riflessione, come proposta e valutazione per successive ricerche e documentazione, tese a definirne con maggiore chiarezza le varie tappe del suo sviluppo storico, politico e sociale. Il Volume si completa con gli indici.

d) Infine, l'ultima considerazione riguarda le finalità del mio lavoro. Il volume vuole essere, uno strumento di dialogo con la gente del luogo e con il passante, il viaggiatore, che durante l'estate frequenta il nostro territorio e che leggendolo si potrà sentire coinvolto e condotto per mano nella storia locale, nella tradizione e nell'interessante patrimonio spirituale che ci proviene dai nostri antenati. Un viaggio, non di fantasia ma scaturito da un'infinità di ricordi e testimonianze fornitemi da altri, in primis da mia madre, che ringrazio con affetto, per avermi assecondato nella ricostruzione di questo lavoro, non come esaustivo ma indicativo di tutto quello che si può godere visitando il nostro paese. Inoltre, la voglia di conservare, tramandare e stimolare la curiosità delle nuove generazioni verso la conoscenza dell'inestimabile patrimonio culturale e delle peculiarità specifiche di questi luoghi, per riscoprire le radici, le tradizioni e i valori autentici del nostro passato. In sintesi per riappropriarci di un preziosissimo "com'eravamo".

Avviandomi alla conclusione voglio ringraziare quanti hanno consentito la realizzazione di questa meravigliosa serata ed esprimere gratitudine verso tutti coloro, che mi hanno consentito di portare a buon fine questo progetto che ho voluto condividere insieme a tutti voi.

- il Sindaco di Mandatoriccio, Avv. Angelo Donnici, per le parole di stima e di apprezzamento avute nei miei confronti e che ha voluto affidare alle pagine di questo libro con la sua presentazione;

- l'Amministrazione Comunale, la Giunta Municipale, gli assessori, per aver sostenuto tale impegno intellettuale e per la sensibilità manifestata nei confronti della cultura quale messaggio di incoraggiamento per quanti vogliono cimentarsi a non disperdere i nostri valori;

- tutto il personale del Comune per la collaborazione e la disponibilità dimostrata;
- un saluto e un ringraziamento affettuoso e fraterno all'assessore Greco Francesco, ex mio alunno, che nella realizzazione di questo progetto è stato per me un importante punto di riferimento;
- le associazioni Koinè di Rossano, Sviluppo Giovanile; Associazione Arcobaleno e la Pro Loco di Mandatoriccio per il sostegno dato alla presentazione del presente volume;
- i relatori: la scrittrice Assunta Scorpiniti per la sua gradita presenza e partecipazione, per la disponibilità ad essere in mezzo a noi nonostante i suoi numerosi impegni, per la sua interessante e articolata relazione, per me segno di stima e di amicizia sincera; Prof. Leonardo Alario per avermi onorato con la sua attenta e particolareggiata prefazione; il Prof. Cataldo Paletta per aver accettato il nostro invito, per il suo interessante e articolato intervento sulla storia locale. Una testimonianza importante segno di attaccamento alle nostre radici, e per quanto mi riguarda un segno di profonda stima. Una pennellata di colore in una splendida serata. Grazie Cataldo.
- gli autori citati nel testo che hanno permesso di non far mancare al libro la parte storica;
- tutti coloro citati nel testo che hanno offerto i contributi di documentazione fotografica, in particolar modo Leonardo Rossano per la foto di copertina;
- tutta la mia famiglia per essermi stata vicina in un momento importante e quanti di loro hanno messo a disposizione il materiale e le informazioni su cui ho potuto lavorare;
- mia moglie per la pazienza e i suoi interessanti quanto indispensabili suggerimenti nella revisione del testo;
- ancora una volta tutti voi, amici, colleghi, compagni di scuola e d'infanzia, per questa vostra significativa e importante presenza;

Infine permettetemi di salutare e ringraziare ancora una volta l'editore Ferrari per l'amore e la passione che infonde nel suo quotidiano lavoro a favore della valorizzazione culturale di questo nostro territorio. Grazie a tutti.